

COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO  
PROVINCIA DI BERGAMO

**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE**

D.G.R. 25 gennaio 2002 n° 7/7868 - D.G.R. 01 agosto 2003 n° 7/13950

**REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

**B**

dottor  
franco salvetti  
ingegnere  
via innocenzo XI, 8 - bergamo  
tel. 035.40.32.47 - fax 035.40.32.57

data **Luglio 2009**

agg.

agg.



## **INDICE**

1. Regolamento per l'esercizio della polizia idraulica sul reticolo idrografico minore.
2. Tipologie di opere autorizzabili e relativa modulistica.
3. Decreti tipo per autorizzazioni e concessioni:
  - 3.1 Decreto tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici.
  - 3.2 Disciplinare tipo di autorizzazione ai soli fini idraulici.
  - 3.3 Decreto tipo di concessione area demaniale.
  - 3.4 Disciplinare tipo di concessione di area demaniale.

# **1. REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLA POLIZIA IDRAULICA SUL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE**

## **Art. 1 – Premessa**

Con la DGR del 25 gennaio 2002 n° 7/7868, modificata dalla DGR 1 agosto 2003, n° 7/13950, delegato ai Comuni le funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, come previsto dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000, determinando anche i canoni regionali di polizia idraulica.

## **Art. 2 – Normativa di riferimento**

Le norme fondamentali di riferimento per la regolamentazione delle attività di polizia idraulica sono:

- R.D. n. 523/1904 (e in particolare gli artt. 96, 97, 98 e 59).
- R.D. n. 368/1904.
- T.U. n. 1775/1933.
- L. 36/1994.
- L.R. 1/2000, la d.g.r. n. 47310 del 22.12.1999.
- D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002.
- D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003.
- D.G.R. n. 8/8127 dell' 01.10.2008.
- Decreto D.G. n. 8943 del 03/08/2007 – Linee guida di Polizia Idraulica.

## **Art. 3 – Individuazione del reticolo minore**

In seguito alle citate disposizioni normative, il Comune ha individuato il reticolo idrico minore e le fasce di rispetto, e ha definito il presente regolamento di polizia idraulica.

#### **Art. 4 – Attività non consentite all'interno dell'alveo**

Negli alvei dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, **sono vietati** i seguenti interventi:

- a) Le coperture e tombinature (non classificabili come ponti o attraversamenti) dei corsi d'acqua di ogni dimensione e portata, fuori dai casi previsti dall'art. 115 del D.Lgs n° 152 del 03.04.2006.
- b) Le difese spondali che comportino il restringimento della sezione dell'alveo.
- c) Le nuove inalveazioni e le rettificazioni dell'alveo dei corsi d'acqua che non si rendano indispensabili per garantire la pubblica o privata incolumità.
- d) L'estirpazione sull'intera sezione fluviale della vegetazione riparia arbustiva e arborea che non sia indispensabile per garantire la pubblica o privata incolumità ed il normale deflusso delle acque.
- e) L'asportazione di materiale inerte, ad eccezione degli interventi che si rendano necessari per la manutenzione e conservazione della sezione utile di deflusso e di quelli che abbiano lo scopo di eliminare eventuali cause di pregiudizio della funzionalità delle opere e delle infrastrutture. Le autorizzazioni per l'asportazione di inerti sono comunque di esclusiva competenza regionale.
- f) Le piantagioni in alveo.
- g) La formazione di opere con le quali si alteri in qualunque modo il libero deflusso delle acque.

#### **Art. 5 – Attività consentite all'interno dell'alveo**

All'interno dell'alveo sono consentite, con specifica autorizzazione e previo pagamento del canone di cui alla tabella allegata alla d.g.r. n. 7/13950 del 01.08.2003 le seguenti opere:

- a) Gli interventi che non influiscano sul regime del corso d'acqua.
- b) Le difese radenti, senza restringimento della sezione d'alveo e a quota non superiore al piano campagna, realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta e tali da permettere l'accesso al corso d'acqua.

- c) I muri spondali, salvo quelli verticali e ad elevata pendenza, che possono essere consentiti solo all'interno di centri abitati e comunque dove non siano possibili soluzioni alternative a causa della limitatezza delle aree disponibili.
- d) Gli attraversamenti (ponti, gasdotti, fognature, tubature e infrastrutture a rete) con luce superiore a 6 m., che dovranno essere realizzati secondo le direttive dell'Autorità di Bacino di cui ai "Criteri per la valutazione delle compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce a e b" e i cui progetti dovranno quindi essere accompagnati da adeguata relazione idraulica che preveda un franco di 1 metro tra l'intradosso e il pelo dell'acqua durante l'onda di piena.
- e) Gli attraversamenti (ponti, gasdotti, fognature, tubature e infrastrutture a rete) con luce inferiore a 6 m, i cui progetti dovranno essere accompagnati da apposita relazione idrologico-idraulica attestante che gli stessi sono stati dimensionati per una piena con tempo di ritorno di almeno 100 anni e un franco minimo di 1 m. Nel caso di corsi d'acqua di piccole dimensioni e di infrastrutture di modesta importanza possono essere assunti tempi di ritorno inferiori (materia di esclusiva competenza della Regione Lombardia).
- f) Sottopassaggi pedonali o carrali.
- g) Rampe di collegamento agli argini pedonali e carrali.
- h) La formazione di presidi e opere di difesa spondali.
- i) La ricostruzione, senza variazioni di posizione e forma, delle chiuse, delle derivazioni, di ponti canali, di botti sotterranee e simili esistenti negli alvei.
- j) Scarichi di fognature private per acque meteoriche.
- k) Scolmatori di troppo pieno di acque fognarie.
- l) Scarichi di acque industriali o provenienti da depuratori gestiti da enti pubblici.
- m) Posa di cartelli pubblicitari o simili su pali o supporti di altro tipo (oltre la fascia di 4 metri).
- n) La copertura dei corsi d'acqua nei casi previsti dall'art. 115 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### **Art. 6 – Disposizioni particolari per gli interventi consentiti in alveo**

- 1) I manufatti di attraversamento non dovranno in nessun caso:
  - restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso;
  - avere l'intradosso a quota inferiore al piano di campagna;
  - comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua causata dalla costruzione di soglie di fondo.
- 2) Non è ammessa la realizzazione in alveo di strutture e infrastrutture longitudinali.
- 3) Gli attraversamenti e i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua.

#### **Art. 7 – Attività non consentite all'interno delle fasce di rispetto**

All'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua non sono ammessi i seguenti interventi:

- a) Interventi di nuova edificazione, pubblici e privati.
- b) Interventi che comportino in via definitiva una trasformazione morfologica del terreno.
- c) Depositi di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto ivi compresi i depositi di materiali derivanti dal trattamento di materiale di cave, nonché gli impianti di smaltimento dei rifiuti, compresi gli stoccaggi provvisori.
- d) Interventi che vadano ad occupare o ridurre le aree di espansione e divagazione dei corsi d'acqua.
- e) Gli scavi e i movimenti di terra a distanza inferiore a 4 m. dal ciglio della scarpata morfologica stabile.
- f) La tombinatura, fuori dai casi previsti dal D.Lgs 152/2006.
- g) Il taglio di alberi e l'estirpazione di ceppi.
- h) Le recinzioni (entro la fascia di 4 metri dall'alveo).

Sono comunque vietati tutti gli interventi di cui all'art. 93 del R.D. 523/1904.

#### **Art. 8 – Attività consentite all'interno delle fasce di rispetto**

All'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua potranno essere consentite le seguenti opere, previa autorizzazione comunale rilasciata, in seguito alla presentazione della documentazione tecnica necessaria.

- a) Gli interventi idraulici e di sistemazione ambientale atti a ridurre il rischio idraulico, gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici, nonché quelli volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio (a condizione che migliorino significativamente le condizioni di funzionalità idraulica, non aumentino il rischio di inondazione a valle e non pregiudichino la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva). Tali opere dovranno essere realizzate preferibilmente con metodi di ingegneria naturalistica e dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua.
- b) Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il risanamento conservativo, nonché gli interventi di demolizione senza ricostruzione, relativi gli edifici esistenti.
- c) Le nuove opere di urbanizzazione primaria, quali reti idriche interrate, incluse le strutture essenziali di emungimento e pompaggio massimamente contenute nei volumi fuori terra, fognature interrate, reti di distribuzione dell'energia elettrica pubblica e privata, reti di pubblica illuminazione, compreso l'ampliamento degli impianti esistenti, spazi di verde pubblico attrezzato, reti tecnologiche interrate, ecc. (oltre la fascia di 4 m. misurata dal ciglio superiore dell'alveo).

#### **Art. 9 – Corsi d'acqua coperti**

Ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e successive modificazioni



e integrazioni, è vietata la copertura dei corsi d'acqua, che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

La fascia di rispetto dei corsi d'acqua attualmente coperti è finalizzata a garantire la possibilità di accesso alle ispezioni e/o la possibilità di manutenzione tramite ispezioni poste a distanze adeguate.

Manufatti di ispezione devono di norma essere previsti ad ogni confluenza di canalizzazione in un'altra, ad ogni variazione planimetrica tra due tronchi rettilinei, ad ogni variazione di livelletta ed in corrispondenza di ogni opera d'arte particolare. Il piano di scorrimento nei manufatti deve rispettare la linearità della livelletta della canalizzazione in uscita dai manufatti stessi. I manufatti di cui sopra devono avere dimensioni tali da considerare l'agevole accesso al personale addetto alle operazioni di manutenzione e controllo. Lungo le canalizzazioni, al fine di assicurare la possibilità di ispezione e manutenzione, devono disporsi manufatti a distanza mutua tale da permettere l'agevole intervento del personale addetto.

In ogni caso dovranno essere rispettate le indicazioni della Circolare Ministero LL.PP. – Servizio Tecnico Centrale – 7 gennaio 1974, n. 11633 Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto: “i pozzetti di ispezione non potranno distare tra loro più di 20-25 metri quando le sezioni non siano praticabili (altezza inferiore a 1.05 m.); potranno disporsi a maggiore distanza, e comunque non superiore a m 50 per sezioni praticabili”.

Sono pertanto vietate nella fascia di rispetto tutte le opere che comportano impedimento alla possibilità di accesso alle ispezioni ed alla manutenzione e/o alla possibilità di ripristino o di realizzazione di nuove ispezioni.

#### **Art. 10 – Scarichi in corsi d'acqua**

Compete al Comune l'emissione del parere riguardo allo scarico in corso d'acqua, sotto l'aspetto della quantità delle acque recapitate. L'autorizzazione è rilasciata dall'Amministrazione Provinciale competente in ordine alla qualità delle acque.

La richiesta di autorizzazione dovrà essere accompagnata da apposita relazione idraulica, a firma di tecnico abilitato, che verifichi la capacità di smaltimento delle portate scaricate per il corpo idrico interessato.

#### **Art. 11 – Indirizzi per la corretta gestione del bacino idrografico**

Al fine di consentire la conservazione dei suoli e l'aumento della loro capacità di ritenzione delle acque piovane, nel territorio dei bacini idrografici relativi al reticolo idrografico minore e principale, devono essere seguiti i seguenti indirizzi di corretta gestione.

- a) Deve essere evitato il disboscamento, se non finalizzato ad una razionale coltura del bosco ed alla riqualificazione idrogeologica dei versanti.
- b) Le superficie denudate o con vegetazione diradata, qualora non presentino qualità naturalistiche ed ecosistemi che di particolare rilevanza e non condizionino negativamente la stabilità del territorio, devono essere sottoposte a rivegetazione, mediante inerbimento, rimboschimento, ecc. con essenze opportune, con particolare riferimento alla provenienza ed alle condizioni ecostazionali, graduando l'intervento in relazione ai fenomeni di degrado localmente in atto.
- c) Nelle aree percorse da incendi boschivi devono essere approntate misure di contenimento dell'erosione del suolo, anche mediante l'utilizzo del materiale legnoso a terra e di quello ricavato dal taglio dei fusti in piedi gravemente compromessi o in precarie condizioni di stabilità.
- d) Nei territori boscati in abbandono o nelle zone arbustive e prative un tempo coltivate, devono essere favoriti sistematici interventi di recupero qualitativo dell'ambiente mediante l'introduzione di specie arboree ed arbustive autoctone.
- e) Devono essere promosse le attività dirette a mantenere efficiente la rete scolante generale (fossi, fosse, cunette stradali) e la viabilità minore (poderale, interpoderale, forestale, sentieri, mulattiere e carrarecce), che a tal fine deve essere dotata di cunette taglia acqua e di altre opere simili.

- f) Nella lavorazione dei terreni a coltura agraria devono essere rispettati gli alberi isolati e a gruppi, nonché le siepi ed i filari a corredo della rete idrica esistente o in fregio ai limiti confinari, preservandone in particolare l'apparato radicale; tali formazioni devono essere ricostituite anche a protezione di compluvi soggetti ad erosione.

#### **Art. 12 – Indirizzi per la corretta gestione dei corsi d'acqua**

Negli alvei dei corsi d'acqua che costituiscono il reticolo idrografico minore valgono i seguenti indirizzi generali:

- a) La manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua deve assicurare principalmente il mantenimento, il più diversificato possibile, della struttura e della morfometria del corso d'acqua e della fascia di vegetazione riparia, favorendo la biodiversità, la diversificazione strutturale e le specie di origine autoctona.
- b) Al fine di riportare gli ambiti fluviali alle condizioni di diversità ecologica e di funzionalità di autodepurazione e conseguentemente sviluppare una coerente ed efficace tutela dell'ambiente fluviale e del paesaggio, le scelte progettuali degli interventi di manutenzione e di sistemazione idraulica degli alvei devono tenere conto degli impatti connessi alle varie tipologie di intervento sia di tipo strutturale che manutentorio.
- c) La realizzazione degli interventi di sistemazione è subordinata, per quanto possibile, all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, alla rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d'acqua ed alla realizzazione di opere di ingegneria ambientale.
- d) La portata di piena da assumere nella progettazione relativa ad opere strutturali è quella con tempo di ritorno almeno centennale ( $T=100$ ).
- e) Le distanze dai corsi d'acqua si misurano dal ciglio superiore dell'alveo o dal piede arginale esterno ovvero dal limite catastale demaniale, se più esterno; per i corsi d'acqua tombinati dal limite esterno della tombinatura o dal limite catastale demaniale, se più esterno.

### **Art. 13 – Valorizzazione degli ambiti fluviali**

Al fine di favorire lo sviluppo della vegetazione autoctona, di formare corridoi ecologici continui e stabili nel tempo e nello spazio, di incrementare l'ampiezza delle fasce tampone (filtrazione dei sedimenti, rimozione dei nutrienti e degli inquinanti d'origine diffusa) e di stabilizzare le sponde, nei corsi d'acqua che costituiscono il reticolo idrografico minore e principale, valgono le seguenti norme generali vincolanti.

- a) Deve essere promossa o mantenuta, sia in sinistra che in destra idrografica, una fascia di vegetazione riparia comprendente specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone.
- b) Il taglio a raso della vegetazione è vietato, ad eccezione dei tratti di alveo che attraversano centri urbani o che siano interessati da attraversamenti e nei quali tale attività si renda indispensabile per garantire la pubblica e privata incolumità.

### **Art. 14 – Canone regionale di polizia idraulica (da applicarsi agli interventi relativi al Reticolo Idrico Principale)**

Per il calcolo dei canoni regionali di polizia idraulica si fa riferimento alla tabella di cui all'allegato C della DGR n. 7/13950 del 1 agosto 2003 e ai suoi eventuali aggiornamenti. I canoni saranno aggiornati ogni anno con delibera di Giunta Comunale in base all'indice ISTAT di variazione del costo della vita.

### **Art. 15 – Ripristino di corsi d'acqua ove si sia accertata violazione di polizia idraulica**

In caso di accertamento di opere abusive o difformi dall'autorizzazione, verrà emanata Ordinanza Sindacale di ripristino o di diffida a procedere, ai sensi di quanto disposto dalla L. 47/85. Le sanzioni e/o l'eventuale autorizzazione in sanatoria verranno comminate sempre secondo le modalità previste dalla Legge 47/85 e successive modificazioni. Per ulteriori approfondimenti si richiama l'art. 5

della L.R. 10/2009 “Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale – collegato ordinamentale”.

#### **Art. 16 – Manutenzione del reticolo idrico minore**

Gli interventi di manutenzione del reticolo idrico minore, di competenza del Comune, potranno orientativamente essere i seguenti:

a) Interventi sugli alvei:

- rimozione rifiuti solidi e taglio della vegetazione in alveo di ostacolo al deflusso regolare delle piene;
- ripristino della sezione di deflusso dell'alveo con sistemazione in loco dei materiali litoidi di ostacolo al regolare deflusso;
- ripristino della sezione di deflusso in corrispondenza dei ponti e opere d'arte appartenenti alla Amministrazione Pubblica; per quanto riguarda i ponti e le opere private, la manutenzione è a carico dei concessionari;
- rimozione dei depositi nelle opere idrauliche minori;
- ripristino della funzionalità dei tratti tombinati esistenti ed autorizzati; interventi di sistemazione idraulico-forestale per il ripristino di condizioni di stabilità dell'alveo e delle sponde e di movimenti franosi o erosioni che potrebbero indurre condizioni di rischio idrogeologico, preferibilmente con interventi di ingegneria naturalistica;
- restauro dell'ecosistema ripariale e rinaturazione delle sponde, compresa l'eventuale piantagione di specie autoctone;
- rimozione di alberi pericolanti sui versanti o impluvi prospicienti il corso d'acqua oggetto di manutenzione;
- rimozione delle opere abusive e ripristino delle condizioni originarie dell'alveo nei casi in cui non venga dato corso ad eventuale ordinanza sindacale di ripristino a privati.

b) Interventi sulle opere di difesa idraulica:

- manutenzione degli argini e delle opere accessorie mediante taglio della vegetazione sulle scarpate, ripresa di scoscendimenti delle sponde, ricarica

di sommità arginale, conservazione e ripristino del paramento, manutenzione dei manufatti connessi e delle infiltrazioni che attraversano i corpi arginali;

- posa di diaframmi impermeabili lungo le arginature per contenere la linea di saturazione delle acque ed evitare la formazione di sifonamenti e i conseguenti cedimenti arginali;
- rinaturazione delle protezioni spondali (scogliere, gabbionate, etc.) con tecniche di ingegneria naturalistica;
- ripristino dell'efficienza delle opere trasversali (briglie, salti di fondo, soglie) in dissesto; svuotamento periodico delle briglie selettive;

#### **Art. 17 – Interventi in aree demaniali**

Eventuali richieste di sdemanializzazione sulle aree demaniali appartenenti al reticolo minore verranno presentate all'Agenzia del Demanio di Milano; previo nulla osta idraulico del Comune. Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 52 del 11 maggio 1999, le aree del demanio fluviale di nuova formazione non possono essere oggetto di richiesta di sdemanializzazione.

## **2. TIPOLOGIE DI OPERE AUTORIZZABILI E RELATIVA MODULISTICA**

### **TIPO A**

- PONTI.
- PASSERELLE.
- OPERE IN SUBALVEO (es. impianti tecnologici).
- MURI (quando occupano area demaniale).

⇒ **NULLA OSTA IDRAULICO** *disciplinare concessione con relativo canone.*

### **TIPO B** (opere all'interno delle fasce di rispetto fluviale, min 4 m)

- MURI (senza occupazione di area demaniale).
- ARGINI (senza occupazione di area demaniale).
- OPERE IDRAULICHE (briglie, traverse, ...).

⇒ **NULLA OSTA IDRAULICO**

### **TIPO C**

OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI (con edifici,...).

### **TIPO D**

SCARICHI IN ALVEO.

**Modello relativo al TIPO A**

AL COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO

Ai sensi degli art. 96 e 97 del RD 25.7.1904 n. 523 e successive modifiche, DPR 24.7.1977 n. 616, della l.r. 1/2000, della DGR n. 7/7868 del 25 gennaio 2002, e della DGR n. 7/13950 del 01 agosto 2003.

Il sottoscritto .....  
Ditta .....  
Codice Fiscale /Partita IVA .....

**CHIEDE**

l'autorizzazione ai soli fini idraulici per l'attraversamento con  
.....  
.....

In Comune di .....  
Corso d'acqua .....

Si allegano i seguenti documenti:

- Relazione tecnica comprendente:
  - Corografia in scala 1/10.000.
  - Aerofotogrammetria in scala 1/2.000.
  - Copia autentica estratto catastale mappa in scala 1/2.000.
  - Planimetria del luogo interessato in scala idonea.
  - Disegni del manufatto: piante, sezioni e prospetto.
  - Fotografie del luogo interessato dalla domanda con indicazione dei con visuali.



- Certificato di destinazione urbanistica (in carta semplice).
- Relazione idraulica che consideri una piena con tempo di ritorno  $T=200$  anni e che verifichi la compatibilità del manufatto.
- Autorizzazione ai fini ambientali ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della L.R. 12/2005.
- Versamento (no Enti Pubblici) a norma dell'art. 2 Legge Regionale n. 2 del 22/01/99 ad effettuare, per le spese di accertamento ed istruttoria, della somma di € 51.64 sul c/c.....
- Copia di eventuali precedenti autorizzazioni (licenza edilizia, autorizzazioni ex Genio Civile, ecc.).

Firma

**Modello relativo al TIPO B**

AL COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO

Ai sensi degli art. 96 e 97 del RD 25.7.1904 n. 523 e successive modifiche, DPR 24.7.1977 n. 616, della l.r. 1/2000, della DGR n. 7/7868 del 25 gennaio 2002, e della DGR n. 7/13950 del 01 agosto 2003.

Il sottoscritto .....  
Ditta .....  
Codice Fiscale /Partita IVA .....

**CHIEDE**

l'autorizzazione ai soli fini idraulici per la realizzazione di opere di regimazione  
fluviale e in particolare  
.....  
.....  
.....  
.....

In Comune di .....  
Corso d'acqua .....

Si allegano i seguenti documenti:

- Copia di eventuali precedenti autorizzazioni (licenza edilizia, autorizzazione Genio Civile, ...).
- Qualora l'opera sia già esistente, dichiarazione della Ditta che menzioni il periodo di realizzazione.
- Estratto di PRG/PGT e NTA.
- Relazione tecnica comprendente:
  - Corografia in scala 1/10.000.

- Aerofotogrammetria in scala 1/2.000.
- Copia autentica estratto catastale mappa in scala 1/2.000.
- Rilievo quotato dello stato di fatto delle sezioni del corso d'acqua lungo il tratto interessato, comprensivo di entrambe le sponde, con l'esatta posizione del manufatto rispetto all'alveo catastale.
- Tavola di sovrapposizione, con riferimento a punti fiduciali catastali, tra il rilievo planoaltimetrico dello stato di fatto e la mappa catastale dell'area di interesse.
- Disegni del manufatto: piante, sezioni e prospetto.
- Fotografie del luogo interessato dalla domanda con indicazione dei coni visuali.
- Certificato di destinazione urbanistica (in carta semplice).
- Relazione idraulica che consideri una piena con tempo di ritorno  $T=100$  anni e che verifichi la compatibilità del manufatto.
- Autorizzazione ai fini ambientali ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della L.R. 12/2005.
- Versamento (no Enti Pubblici) a norma dell'art. 2 Legge Regionale n. 2 del 22/01/99 ad effettuare, per le spese di accertamento ed istruttoria, della somma di € 51.64 sul c/c.....

Firma

**Modello relativo al TIPO C**

AL COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO

Ai sensi degli art. 96 e 97 del RD 25.7.1904 n. 523 e successive modifiche, DPR 24.7.1977 n. 616, della l.r. 1/2000, della DGR n. 7/7868 del 25 gennaio 2002, e della DGR n. 7/13950 del 01 agosto 2003.

Il sottoscritto .....  
Ditta .....  
Codice Fiscale /Partita IVA .....

**CHIEDE**

l'autorizzazione ai soli fini idraulici per occupazione di aree demaniali

.....  
.....  
.....  
.....

In Comune di .....  
Corso d'acqua .....

Si allegano i seguenti documenti:

- Copia di eventuali precedenti autorizzazioni (licenza edilizia, autorizzazione Genio Civile, ...).
- Qualora l'opera sia già esistente, dichiarazione della Ditta che menzioni il periodo di realizzazione.
- Estratto di PRG/PGT e NTA.
- Relazione tecnica comprendente:
  - Corografia in scala 1/10.000 e 1/25.000.
  - Aerofotogrammetria in scala 1/2.000.

- Copia autentica estratto catastale mappa in scala 1/2.000.
- Rilievo quotato dello stato di fatto dell'area richiesta in concessione e calcolo della sua estensione; rilievo di sezioni trasversali al corso d'acqua lungo il tratto interessato, comprensivo di entrambe le sponde e di una sufficiente ampiezza laterale, utile per la ricostruzione della morfologia.
- Fotografie del luogo interessato dalla domanda con indicazione dei coni visuali.
- Ogni altro elemento grafico o relazione che si ritiene abbia attinenza con la richiesta.
- Relazione idraulica che consideri una piena con tempo di ritorno  $T=100$  anni, con verifica della sezione critica.
- Autorizzazione ai fini ambientali ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della L.R. 12/2005.
- Versamento (no Enti Pubblici) a norma dell'art. 2 Legge Regionale n. 2 del 22/01/99 ad effettuare, per le spese di accertamento ed istruttoria, della somma di € 51.64 sul c/c.....
- Tavole di sovrapposizione tra il rilievo attuale dell'area e la mappa catastale ancorata ai punti fiduciali.

Firma

**Modello relativo al TIPO D**

AL COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO

Ai sensi degli art. 96 e 97 del RD 25.7.1904 n. 523 e successive modifiche, DPR 24.7.1977 n. 616, della l.r. 1/2000 e della DGR n. 7/7868 del 25 gennaio 2002,

Il sottoscritto .....  
Ditta .....  
Codice Fiscale /Partita IVA .....

**CHIEDE**

il nulla osta ai soli fini idraulici per lo scarico civile e/o industriale, meteorica, in corso d'acqua di superficie

.....  
.....  
.....  
.....

In Comune di .....  
Corso d'acqua .....

Si allegano (un originale e una copia) i seguenti documenti:

- Domanda in bollo (bollo no Enti Pubblici) completa di dati anagrafici e fiscali.
- Relazione tecnica di accompagnamento.
- Disegni del manufatto di scarico: piante, sezioni e prospetto, diametro del tubo
- Corografia in scala 1/10.000.
- Copia autentica estratto catastale mappa in scala 1/2.000.
- Aerofotogrammetria in scala 1/2.000.
- Fotografie del luogo interessato dalla domanda.

- Valutazione della portata di scarico con un tempo di ritorno  $T=100$  anni con l'indicazione della portata scaricata espressa in mc/s e calcolo della portata del corso d'acqua ( $T=100$  anni), riferita alla sezione di scarico.
- Versamento (no Enti Pubblici) a norma dell'art. 2 Legge Regionale n. 2 del 22/01/99 ad effettuare, per le spese di accertamento ed istruttoria, della somma di € 51.64 sul c/c.....

Firma

### **3. DECRETI TIPO PER AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI**

#### **3.1 DECRETO TIPO DI AUTORIZZAZIONE AI SOLI FINI IDRAULICI**

IL DIRIGENTE.....

Visti:

- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”, come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Considerato che l’art. 86 del citato d.lgs. n. 112/98 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l’art. 89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l’altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

Vista la l.r. 10 dicembre 1998, n. 34, come modificata dalla l.r. 17 dicembre 2001, n. 26;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7868 e successive modificazioni “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”;



Vista l'istanza **del/della** ....., con sede in ....., Cod. Fisc. ....., intesa ad ottenere l'autorizzazione ai soli fini idraulici per ..... del corso d'acqua ....., nel Comune di ..... (...), (opere adiacenti **al/ai mappale/i n.** ..... del foglio n. ...);

Visto che il citato corso d'acqua è inserito nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo **minore** e, pertanto, ai sensi del punto 11/12 della d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni, i provvedimenti autorizzativi, i provvedimenti concessori e la determinazione dei canoni di polizia idraulica sono di competenza **del Comune;**

Preso atto della valutazione conseguente all'istruttoria, redatta in data .....

Ritenuto di autorizzare, ai soli fini idraulici, **il/la suddetto/a** ..... alla realizzazione di quanto sopra descritto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni: .....

Visto l'allegato disciplinare rep. n. ....., sottoscritto in data ....., parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti, nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto del disciplinare stesso e ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

Tenuto presente che, ai sensi del punto 14/15/16 della d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni, il canone annuo, così come determinato nel disciplinare in parola, deve essere introitato **dal Comune di** .....

*In alternativa 1 o 2:*

1. Dato atto altresì che l'istante è tenuto, ai sensi del punto 23 della predetta d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni, ad effettuare, a favore del Comune di ....., il deposito cauzionale pari alla prima annualità del canone annuo di autorizzazione;

2. Dato atto che l'istante non è tenuto, ai sensi della l.r. 17 dicembre 2001, n. 26, ad effettuare il deposito cauzionale previsto al punto 23 della citata d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni;

*In alternativa 3, 4 o 5:*

3. Ritenuto che non sia da acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a), del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;
4. Ritenuto che non sia da acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;
5. Acquisita la certificazione antimafia di cui al D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

### **DECRETA**

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti di terzi:

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, **il/la .....**, Cod. Fisc. ...., con sede in ....., a realizzare quanto descritto in premessa, con le seguenti prescrizioni: .....
2. di approvare l'allegato disciplinare rep. n. ...., parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro termine, modo e condizione accessoria, relativo all'autorizzazione ai soli fini idraulici per la realizzazione di quanto descritto in premessa;
3. di dare atto che l'introito del canone annuo, così come determinato nell'allegato disciplinare, **venga riscosso dal Comune di .....**;  
*(se è dovuta cauzione)*
4. di dare atto che l'istante di cui trattasi è tenuto ad effettuare, a favore **del Comune di .....**, un deposito cauzionale pari alla prima annualità del citato canone annuo di autorizzazione ai soli fini idraulici.

Il Dirigente

### **3.2 DISCIPLINARE TIPO DI AUTORIZZAZIONE AI SOLI FINI IDRAULICI**

L'anno ..... addì ..... del mese di ....., in ....., tra ..... Cod. Fisc. ...., di seguito denominato **Comune** e il/la ..... con sede in ..... Cod. Fisc. ...., si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata l'autorizzazione, ai soli fini idraulici **richiesta dal/dalla ..... con istanza in atti ..... n. .... del ..... e allegata al presente disciplinare come parte integrante e sostanziale.**

#### **Art. 1 – Oggetto dell'autorizzazione**

Oggetto dell'autorizzazione è ..... **del corso d'acqua ....., nel Comune di ..... (...), (opere adiacenti al/ai mappale/i n. .... del foglio n. ....).**

#### **Art. 2 – Obblighi generali.**

Le opere per le quali è rilasciata l'autorizzazione di cui trattasi non possono essere diverse da quelle sopra descritte ed eventuali variazioni delle stesse devono essere autorizzate **dal Comune.**

La realizzazione di opere strutturali è subordinata al possesso, da parte **del/della .....**, di ogni atto autorizzatorio previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

**Il/La .....** deve mantenere costantemente in buono stato le opere di cui trattasi; deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere descritte all'art. 1, che il Comune ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

(solo nel caso di specifiche prescrizioni)

In particolare **il/la .....** deve: .....

**Il/La .....** è tenuto a corrispondere al **Comune .....** il canone annuo nella misura e con le modalità previste dall'art. 5.

(se dovuta la cauzione)

**Il/La .....** è tenuto altresì a depositare, a favore del Comune, una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto.

### **Art. 3 – Diritti dei terzi**

L'autorizzazione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi e **il/la .....** deve tenere sollevata ed indenne la Pubblica Amministrazione da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa autorizzazione e del suo esercizio.

### **Art. 4 – Durata**

L'autorizzazione viene rilasciata a titolo precario e con durata di **anni .....** (.....) successivi e continui a far tempo dalla data del relativo **decreto/ .....** di autorizzazione da emettersi a cura del **Comune**.

L'autorizzazione può essere rinnovata, su presentazione di apposita istanza, entro tre mesi dalla data di scadenza.

L'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata **dal Comune**, a suo insindacabile giudizio, senza che **il/la .....** possa pretendere indennizzi e risarcimenti di sorta.

### **Art. 5 – Canone e cauzione a garanzia**

Il canone annuo è stabilito, in applicazione delle modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7868 e successive modificazioni, in € ...../.....;

Il canone:

- può essere assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'Euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692);
- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per

ciascun mese di validità del provvedimento concessorio; la frazione di mese deve intendersi per intero (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26).

La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è dovuta per importi superiori a € 258,23 (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26).

#### **Art. 6 – Rinuncia, decadenza, revoca**

L'autorizzazione è nominale e pertanto non può essere ceduta.

Nel caso di rinuncia, decadenza o revoca dell'autorizzazione, **il/la** ..... deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta **del Comune**, alla demolizione delle opere realizzate.

#### **Art. 7 – Oneri vari**

Sono a carico **del/della** ..... tutte le spese attinenti e conseguenti all'autorizzazione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare, che deve avvenire a seguito dell'emissione del relativo **decreto/.....** di autorizzazione.

#### **Art. 8 – Richiamo alle disposizioni di legge**

Per quanto non previsto nel presente atto, valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica, fermo restando che l'autorizzazione non determina alcuna servitù.

Conseguentemente, **il Comune** può disporre varianti in alveo sia planimetriche che altimetriche, in qualsiasi tempo, senza che per ciò **il/la** ..... possa opporre difficoltà o pretendere compensi di sorta.

#### **Art. 9 – Controversie**

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di .....

**Art. 10 – Domicilio legale**

Per ogni effetto di legge **il/la** ..... elegge il proprio domicilio legale presso  
.....

Letto ed approvato

(.....) (.....)

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli articoli 2, 5, 6 e 9.

(.....) (.....)

### 3.3 DECRETO TIPO DI CONCESSIONE AREA DEMANIALE

IL DIRIGENTE.....

Visti:

- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”, come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Considerato che l’art. 86 del citato d.lgs. n. 112/98 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l’art. 89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l’altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

Vista la l.r. 10 dicembre 1998, n. 34, come modificata dalla l.r. 17 dicembre 2001, n. 26;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7868 e successive modificazioni “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”;

Vista l’istanza **del/della** ....., con sede in ....., Cod. Fisc. ....., intesa ad ottenere la concessione dell’area demaniale in fregio al corso d’acqua ....., individuata **dal/dai mappale/i n.** ..... del foglio n. ...., nel

Comune di ..... (...), **per la realizzazione delle seguenti opere:**  
...../ **per il seguente uso:** .....

Visto che il citato corso d'acqua è inserito nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo **minore** e, pertanto, ai sensi del punto 11/12 della d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni, i provvedimenti autorizzativi, i provvedimenti concessori e la determinazione dei canoni di polizia idraulica sono di competenza **del Comune;**

Preso atto della valutazione conseguente all'istruttoria, redatta in data .....

Ritenuto di autorizzare, ai soli fini idraulici, **il/la suddetto/a** ..... alla realizzazione di quanto sopra descritto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni: .....

Visto l'allegato disciplinare rep. n. ...., sottoscritto in data ....., parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti, nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto del disciplinare stesso e ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

Ritenuto di concedere **al/alla suddetto/a** ..... l'area demaniale di cui trattasi per anni ..... (in lettere) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare suddetto;

Tenuto presente che, ai sensi del punto 14/15/16 della d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni, il canone annuo, così come determinato nel disciplinare in parola, deve essere introitato **dal Comune di** .....



*In alternativa 1 o 2:*

1. Dato atto altresì che l'istante è tenuto, ai sensi del punto 23 della predetta d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni, ad effettuare, a favore del Comune di ....., il deposito cauzionale pari alla prima annualità del canone annuo di autorizzazione;
2. Dato atto che l'istante non è tenuto, ai sensi della l.r. 17 dicembre 2001, n. 26, ad effettuare il deposito cauzionale previsto al punto 23 della citata d.g.r. n. 7868/02 e successive modificazioni;

*In alternativa 3, 4 o 5:*

3. Ritenuto che non sia da acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a), del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;
4. Ritenuto che non sia da acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;
5. Acquisita la certificazione antimafia di cui al D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

### **DECRETA**

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti di terzi:

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, **il/la .....**, Cod. Fisc. ....., con sede in ....., a realizzare quanto descritto in premessa, con le seguenti prescrizioni: .....
2. di concedere **al/alla succitato/a .....** l'area demaniale in fregio al corso d'acqua ....., individuata **dal/dai mappali n. ....** del foglio n. ...., nel Comune di ..... (...), per anni ..... (in lettere) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sotto specificato;
3. di approvare l'allegato disciplinare rep. n. ...., parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro

termine, modo e condizione accessoria, relativo alla concessione dell'area demaniale sopra individuata

4. di dare atto che l'introito del canone annuo, così come determinato nell'allegato disciplinare, **venga riscosso dal Comune di .....**;

*(se è dovuta cauzione)*

5. di dare atto che l'istante di cui trattasi è tenuto ad effettuare, a favore **del Comune di .....**, un deposito cauzionale pari alla prima annualità del citato canone annuo di concessione.

Il Dirigente

### 3.4 DISCIPLINARE TIPO DI CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE

L'anno ..... addì ..... del mese di ....., in ....., tra ..... Cod. Fisc. ...., di seguito denominato Concedente e il/la ..... con sede in ..... Cod. Fisc. ...., di seguito denominato Concessionario, si formalizzano e di disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione dell'area demaniale richiesta dal Concessionario con istanza in atti ..... n. .... del ..... e allegata al presente disciplinare come parte integrante e sostanziale.

#### **Art. 1 – Oggetto della concessione**

Oggetto della Concessione è l'occupazione dell'area demaniale in fregio al corso d'acqua ....., individuata dal/dai mappale/i n. .... del foglio n. ... , nel Comune di ..... (...), per la realizzazione delle seguenti opere: ..... / per il seguente uso: .....

#### **Art. 2 – Obblighi generali**

L'uso per il quale è concessa l'area demaniale non può essere diverso da quello sopra descritto / Le suddette opere devono risultare conformi al progetto allegato all'istanza di concessione; eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.

La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale di cui trattasi è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzatorio previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area/le opere di cui trattasi; deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere descritte all'art. 1, che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

(solo nel caso di specifiche prescrizioni)

In particolare il Concessionario deve: .....

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al/alla ..... il canone annuo nella misura e con le modalità previste dall'art. 5.

(se dovuta la cauzione)

Il Concessionario è tenuto altresì a depositare, a favore del Concedente, una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto.

### **Art. 3 – Diritti dei terzi**

La concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi e il Concessionario deve tenere sollevata ed indenne la Pubblica Amministrazione da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

### **Art. 4 – Durata**

La concessione viene rilasciata a titolo precario e con durata di anni ..... (.....) successivi e continui a far tempo dalla data del relativo decreto/ ..... di concessione da emettersi a cura del Concedente.

La concessione può essere rinnovata, su presentazione di apposita istanza, entro tre mesi dalla data di scadenza.

La concessione può essere modificata, sospesa o revocata dal Concedente, a suo insindacabile giudizio, senza che il Concessionario possa pretendere indennizzi e risarcimenti di sorta.

### **Art. 5 – Canone di concessione e cauzione a garanzia**

Il canone annuo di concessione per l'occupazione dell'area demaniale di cui trattasi, è stabilito, in applicazione delle modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7868 e successive modificazioni, in € ...../.....;

Il canone:

- può essere assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'Euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692);

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio; la frazione di mese deve intendersi per intero (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26).

La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è dovuta per importi superiori a € 258,23 (l.r. 17 dicembre 2001, n. 26).

#### **Art. 6 – Rinuncia, decadenza, revoca**

La concessione è nominale e pertanto non può essere ceduta.

Il diverso uso dell'area demaniale, non preventivamente autorizzato dal concedente, comporta la revoca della concessione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.

Nel caso di rinuncia, decadenza o revoca della concessione, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e rimettere nel pristino stato l'area demaniale oggetto della concessione.

#### **Art. 7 – Oneri vari**

Sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare, che deve avvenire a seguito dell'emissione del relativo decreto/..... di concessione.

#### **Art. 8 – Richiamo alle disposizioni di legge**

Per quanto non previsto nel presente atto, valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica, fermo restando che la concessione non determina alcuna servitù.

Conseguentemente, il Concedente può disporre varianti in alveo sia planimetriche che altimetriche, in qualsiasi tempo, senza che per ciò il concessionario possa opporre difficoltà o pretendere compensi di sorta.

**Art. 9 – Controversie**

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di .....

**Art. 10 – Domicilio legale**

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio legale presso .....

Letto ed approvato

IL CONCESSIONARIO      IL CONCEDENTE  
(.....)      (.....)

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli articoli 2, 5, 6 e 9.

IL CONCESSIONARIO      IL CONCEDENTE  
(.....)      (.....)